

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2809

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

RC

## NECROLOGIO

### Padre NICOLA SALVATORE

Il 2 dicembre 1942 spirava dopo non lunga malattia il Padre Nicola Salvatore, sacerdote professo della Provincia Romana.

Nacque a Cercemaggiore del Sanio (Campobasso), il 25 febbraio 1878. Giovanetto tredicenne entrò nel postulando somasco di Venezia, ove compì gli studi ginnasiali, distinguendosi fin d'allora per buone indole e per inclinazione agli studi letterari.

Trascorse il periodo del suo noviziato, professò i voti semplici nella Casa di Somasca il 4 novembre 1895. Fu successivamente al Collegio Emiliani di Venezia (1895-96) e all'Angelo Maj di Roma (1896-98), ove continuando gli studi aiutava i superiori come prefetto dei giovani. Più a lungo fu nell'orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, ove emise la professione solenne, ricevette gli ordini sacri, celebrò la prima S. Messa (16 marzo 1902), e rimase per dieci anni ministro (1901-11), mentre attendeva agli studi universitari. Conseguì la licenza in S. Teologia presso la « La Minerva » e la R. Università di Roma (nov. 1910); la tesi da lui preparata in quella circostanza, su « L'arte poetica di Marco Girolamo Vida », ricca di materiale filologico umanistico, fu poi pubblicata a Foligno, Artigianelli, nel 1912.

Dall'anno successivo al conseguimento della laurea fu assegnato dai superiori all'insegnamento, che esercitò poi per tutta la vita nelle nostre scuole pareggiate del Collegio Rosi di Spello (1911-19 e 1925-28) e del Collegio Gallo di Como (1919-25 e 1928-41); tutti posti ottenuti per concorso pubblico. A Spello fu anche Direttore della Scuola Tecnica e così al Gallo fu preside del Ginnasio pareggiato.

Ebbe indole bonaria e conciliativa, che gli attirava l'affezione dei Confratelli e alunni. Con questi era disposto a indulgenze e longanimità; li aiutava volentieri nelle loro cose di scuola, anche quando erano passati al liceo, mettendo a loro disposizione dei libri, consigliandoli, valendosi in ciò anche della sua conoscenza della legislazione scolastica. Voleva educarli senza tedio, con metodo paterno. Amava avvivare la conversazione con piacevolezza, ove entravano ricordi degli anni di Roma, di Spello, e del servizio militare durante la guerra mondiale (nello stesso collegio Rosi, adibito ad ospedale), storielle, osservazioni, anche nel natio dialetto o in un latino saporoso. I giovani gli restavano sempre affezionati, e gli mostravano il loro ricordo anche molto tempo dopo la fine degli studi.

Negli ultimi anni fu travagliato da vari mali, che sopportò con esemplare pazienza: fin dall'ottobre del 1941 dovette rinunciare a riprendere la scuola a cui era tanto affezionato, specialmente per la vista. Da quel tempo sembrò riprendersi alquanto, ma solo in apparenza. Un fava maligno, che non si poté operare per le condizioni

## Notiziario

1. Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria: a Corbetta. — 2. Nelle altre nostre Case. — 3. Processione propiziatoria col SS. Crocifisso a Como.

1. La Vergine ed il Vicario di Cristo, due divozioni tanto care nel nostro Studentato sin dal suo inizio, hanno attratto verso di sé in questi ultimi mesi, in un modo quanto mai sentito, l'amore di noi giovani. Abbiamo fatta nostra ed attuata, spinti in questo dallo zelo dei Superiori, la parola incitatrice del Sommo Pontefice nel Radiomessaggio al Portogallo del 31 ottobre dello scorso anno.

Riconoscenti al Cuore Immacolato della Vergine per le grandi grazie di ogni genere concesse alla Casa, fiduciosi che questa Sua protezione continuerà accresciuta nell'avvenire, unendoci a quello che in ogni parte del mondo si sta facendo, abbiamo voluto che tutta la Comunità fosse consacrata con una speciale funzione a questo Cuore Immacolato. E così nella notte santa del Natale, quasi a preparare la venuta del Figlio, la Vergine Benedetta prendeva perpetuo possesso e la suprema direzione della nostra casa, dei nostri cuori e d'ogni nostra attività.

Questo è per noi pegno sicuro per un avvenire di bene a tutta la nostra amata Congregazione.

Il Cuore Immacolato della Regina della Pace avrà così modo di lavorare con tutta libertà il nostro cuore o la nostra mente, Ella che è pure la Regina degli Apostoli; così, mentre porterà al mondo il dono tanto desiderato della pace, alla nostra Congregazione porterà quello non meno auspicato della rinnovazione.

2. Ci consta che anche nella altre nostre Case, con più o meno solennità, ma sempre con grande affetto di devozione, è stata compiuta la consacrazione totale e irrevocabile al Cuore Immacolato di Maria, unica speranza ormai di questo povero mondo triste.

3. Degna di particolare ricordo una funzione che ebbe luogo a Como la prima domenica del corr. anno, il 3 gennaio la processione propiziatoria di tutta la città col SS. Crocifisso. Una massa di circa 20 mila persone. E anche il gesto di fede costituito dalla raccolta di oltre 35 mila firme depositate ai piedi del medesimo Taumaturgico Crocifisso a testimonianza di fede e ad implorazione di protezione e scampo nelle attuali necessità. A tutte le manifestazioni, che hanno assunto carattere ufficiale con la partecipazione di quell'Ecc.mo Vescovo Mons. Macchi, hanno partecipato Autorità, Clero e popolo unanimi.

del suo organismo, lo costrinse a letto, ove fu di continuo e con grande amore assistito dal fratello P. Francesco, appositamente venuto a Como, e dagli altri religiosi, e in un mese circa lo portò alla tomba.

Di particolare edificazione per tutti fu la sua conformità abituale ai divini voleri, che gli diede una calma e tranquillità veramente ammirabile nel corso della malattia e in momenti di più gravi sofferenze, come si vide molte volte durante le dolorose medicazioni. E avvicinandosi il momento supremo, informato dal P. Rettore delle sue condizioni gravi dapprima e disperate poi, esplicitamente accettò dalla mano di Dio ciò che era stabilito per lui.

Così al termine della sua giornata passò sereno nelle braccia della misericordia divina il servo fedele; con le opere buone della vita religiosa e del lavoro educativo tra la gioventù, a cui si era dato completamente, lasciando vivo il suo rimpianto e ricordo tra i confratelli e tutti coloro che lo hanno conosciuto.

P. G. Ferro

### Fratel CARLO CHIERICHETTI

Egli pure, da servo buono e fedele, ha terminato la sua mortale carriera. Eravamo così abituati a vederlo sempre raccolto come in un abituale pensiero modesto e pur sollecito, passare frettolosamente lungo i corridoi del Collegio attendere alle sue faccende o dirigersi verso la chiesa, che la sua scomparsa lascia tra noi un sensibile vuoto. Fratel Carlo! Era noto anche fuori della nostra famiglia quale esemplare di religioso di antico stampo, umile e pio, dimentico di sé e tutto attenzione per gli altri, semplice, di poche parole, ma gentile nel tratto e col sorriso abituale su le labbra. Era singolarmente dedito alla preghiera: quando non era occupato nei suoi uffici, si era sicuri di trovarlo in chiesa, dove passava lungo tempo davanti a Gesù Sacramentato. Perfettamente conscio dei doveri della vita religiosa, tutta la spese nel servizio di Dio, e dell'Ordine nelle varie occupazioni affidategli dall'ubbidienza. La fedeltà scrupolosa ai suoi doveri, l'operosità instancabile, l'amore al nascondimento e al silenzio furono le virtù che principalmente vibrarono in lui e diffusero intorno tanta copia di luce. E tutto egli fece per amore della Congregazione di cui fu sempre figlio divoto.

Era nato a Olgiate Olona (Milano) da buona famiglia, il 6 ottobre 1866; dopo essere stato accolto come postulante a Somasca, fu mandato nel 1890 in Liguria alla qual provincia appartenne. Compiuto il Noviziato a Rapallo, vi emise i voti semplici il 20 novembre 1892, e i solenni il 25 marzo 1895. Trasferito poi dall'obbedienza alla Casa della Maddalena in Genova, vi stette come sacrestano fino all'ottobre 1911. Laborioso e appassionato per la Chiesa, voleva che essa primeg-